

Pangio kuhlii

Scritto da Andrea Perotti

Venerdì 22 Gennaio 2010 22:39 - Ultimo aggiornamento Venerdì 22 Gennaio 2010 22:55

{qluetip title=[[Pangio kuhlii](#)]}



{/qluetip}

(Valenciennes, 1846)



Pangio kuhlii

Scritto da Andrea Perotti

Venerdì 22 Gennaio 2010 22:39 - Ultimo aggiornamento Venerdì 22 Gennaio 2010 22:55

Simpatico e curioso pesce anguilliforme di origine asiatica. Va allevato in branchi numerosi con fondo fine non tagliente e ricca vegetazione. Difficoltà d'allevamento: bassa. Specie consigliata anche a neofiti.



Nome scientifico:

`{qluetip title=[ Pangio kuhlii ]}`



`{/qluetip} (ex {qluetip title=[ Acanthophthalmus Kuhlii ]}`



`{/qluetip})`

Note sul nome scientifico:

all'interno della famiglia dei *Cobitidae* il genere *Pangio* raggruppa varie specie, alcune davvero molto simili e difficilmente distinguibili, al punto da generare spesso dubbi in merito alla corretta classificazione di alcune di esse. In tale ottica è doveroso segnalare che è attualmente aperta una disputa tra ittiologi per tre di queste specie:

Pangio myersi

(Harry, 1949),

Pangio semicincta

(Fraser & Brunner, 1940) e appunto

`{qluetip title=[`

[Pangio kuhlii](#)

`]]`

`{/qluetip}`, è in corso uno studio finalizzato a decretare se trattasi di tre specie distinte oppure di diverse varianti di un'unica specie, eventualità assai probabile. Quindi

`{qluetip title=[ P`

[angio kuhlii](#)

`]]`

`{/qluetip}` potrebbe a breve essere nuovamente riclassificato con assegnazione di una nuova denominazione.

Pangio kuhlii

Scritto da Andrea Perotti

Venerdì 22 Gennaio 2010 22:39 - Ultimo aggiornamento Venerdì 22 Gennaio 2010 22:55

Nomi comuni:

Pangio
Occhio spinoso

Famiglia:

Cobitidae

Luogo d'origine:

Asia Sud Orientale (Sumatra, Giava, Borneo, Malacca e Malesia)

Morfologia:

corpo anguilliforme, compresso sui fianchi in corrispondenza dell'attacco della pinna caudale. Bocca rivolta verso il basso e adornata da piccoli barbigli. Il corpo presenta una colorazione giallo-arancio attraversata, ad eccezione del ventre, da bande nere, le quali si sdoppiano a volte sui fianchi. Le pinne sono trasparenti e gli occhi protetti da una spessa membrana. Vicino ad ogni occhio è presente una piccola spina retrattile.

Dimorfismo sessuale:

invisibile ad occhio nudo, nel periodo riproduttivo tuttavia le femmine sono facilmente riconoscibili per il ventre gonfio fino alla quasi trasparenza, il che permette di intravedere le uova

Dimensioni:

fino a 12 cm

Ciclo vitale:

da 15 a 25 anni.

Dimensioni minime acquario:

Pangio kuhlii

Scritto da Andrea Perotti

Venerdì 22 Gennaio 2010 22:39 - Ultimo aggiornamento Venerdì 22 Gennaio 2010 22:55

almeno 30 litri netti per un gruppetto di 5 esemplari.

Valori acquario allevamento:

- PH 6 / 7
- GH 5 / 10 °dGH
- Temperatura 23 / 28 °C

Allestimento acquario d'allevamento:

il fondale dell'acquario deve avere almeno un settore ricoperto di sabbia fine, o per lo meno di ghiaietto a granulometria ridotta (1 / 3 mm.) e privo di spigoli vivi. E' bene disporre un arredo ricco di nascondigli (molte piante e legni). Le bocchette di aspirazione del filtro devono essere "schermate" con tessuto a maglia fitta (ad esempio Tulle o Organza) altrimenti si corre il rischio che i *Pangio kuhlii*



le attraversino finendo spesso per andare inconsapevolmente verso morte certa, è questo un comportamento dettato dalla loro ricerca incessante di zone ove sentirsi finalmente al sicuro.

Alimentazione:

in natura si nutre prevalentemente di piccoli vermi che ricerca scavando incessantemente nella sabbia del fondale, in acquario si adatta e diviene in pratica onnivoro nutrendosi di tutto ciò che riesce a trovare sul fondale (avanzi di cibo, microfauna, alghe, ecc...).

Livello di nuoto:

fondo

Comportamento:

ama vivere in gruppi numerosi passando il più del tempo attorcigliato ai propri simili in mezzo alle radici delle piante o semisepolto nel fondale. Se introdotto in numero esiguo diviene subito estremamente timido e tende a nascondersi anche perennemente, al punto di non uscire mai più dalla tana scelta fino a morire di fame. Cercate sempre quindi di introdurne almeno 6 / 8 esemplari facendo il conto di un esemplare ogni almeno 5 litri netti d'acqua. Ama scavare nel fondale sia per cercare alimenti sia per occultarsi alla vista degli altri pesci sentendosi così al sicuro.

Pangio kuhlii

Scritto da Andrea Perotti

Venerdì 22 Gennaio 2010 22:39 - Ultimo aggiornamento Venerdì 22 Gennaio 2010 22:55

Biocenosi:

assolutamente pacifico verso qualsiasi compagno di vasca, idoneo quindi all'inserimento in vasche comunitarie evitando però di abbinarlo a pesci troppo aggressivi.

Note varie:

il precedente nominativo del Genere *Pangio*, ovvero *Acanthopthalmus*, era stato assegnato per contraddistinguere la presenza di due aculei posti appena sotto gli occhi. Questi aculei sono normalmente ritratti sotto pelle e vengono estesi come arma di difesa nei momenti di pericolo. Occorre fare attenzione durante i trasferimenti con guadino in quanto il pesce, spaventato, tende ad estrarre gli aculei che spesso finiscono nella concitazione del trasferimento per provocare ferite al pesce stesso oppure a far sì che esso si impigli nella fitta rete del guadino. In tal caso non cercate di liberarlo con vigore o l'aculeo potrebbe tranciarsi provocando anche a volte la morte del pesce.

La Riproduzione

Difficoltà:

possibile in cattività, ma molto difficile.

Modalità riproduttiva:

specie ovipara.

Maturità sessuale:

non si hanno dati certi in merito.

Formazione della coppia:

non si ha monogamia, gli accoppiamenti avvengono quasi casualmente all'interno del branco.

Pangio kuhlii

Scritto da Andrea Perotti

Venerdì 22 Gennaio 2010 22:39 - Ultimo aggiornamento Venerdì 22 Gennaio 2010 22:55

Alimentazione della coppia:

non si hanno dati certi in merito.

Valori consigliati per l'acquario riproduttivo:

come acquario d'allevamento (PH 6/7 , GH 5/10 °dGH , T. 23/28 °C).

Capienza minima per inserimento di una coppia di riproduttori: 10 litri netti.

Allestimento Acquario Riproduttivo:

In linea con le indicazioni date per l'acquario d'allevamento. Consigliata la presenza di piante alte (che arrivino alla superficie) a foglie sottili (ad esempio *Heteranthera zosterifolia* ).

Deposizione e fecondazione:

il rituale prevede che i due riproduttori nuotino affiancati, praticamente appoggiati tra l'oro sul lato, durante questa fase vengono rilasciate contemporaneamente le uova e il liquido seminale (gameti). Ciò è in genere sufficiente a garantirne la fecondazione in buona percentuale. La deposizione avviene in più riprese con un numero complessivo di uova che può arrivare fino a svariate centinaia. Solitamente le uova vengono di proposito rilasciate su legni sommersi e/o tra la vegetazione alta in prossimità della superficie, altre volte invece vengono semplicemente disseminate sul fondale. La schiusa avviene dopo circa 24 ore.

Gli avannotti:

non si hanno dati certi in merito. I pochi dati raccolti nelle occasionali riproduzioni avvenute in acquario riportano di un tasso elevatissimo di mortalità tra i piccoli nei primi giorni di vita, l'eventuale sopravvivenza di qualche esemplare dipenderà dalla disponibilità di microfauna. Per questi motivi è indispensabile un'elevata presenza di vegetazione e di alghe.